

ÉCOLE POLYTECHNIQUE
PROMOTION X2021
2^{ème} année
Année scolaire 2022-2023

Note :
20

ÉPREUVE ÉCRITE ITALIEN Débutant

Jeudi 1^{er} juin 2023
14h – 16h

Durée : 2 heures

Correctrice : N. ROMANELLI

Recommandations importantes :

- **Travaillez sur le présent document**
- Prenez le temps de vous relire
- Écrivez lisiblement et à l'encre

2022-2023

Épreuve écrite de
ITALIEN Débutant

Jeudi 1^{er} juin 2023
Durée : 2 heures

Correctrice :
N. ROMANELLI

Nom de l'élève :

Prénom :

Aucun document n'est autorisé

NE RIEN ÉCRIRE SUR CETTE PAGE

Leggi il testo e rispondi alle domande.



UNA “BERGAMO” ALL’ANNO: ECCO QUANTO PERDE OGNI ANNO L’ITALIA A CAUSA DEI CERVELLI IN FUGA

Ogni anno l’Italia perde quasi un’intera città grande come Bergamo, una città da circa 120mila abitanti. Tanti sono stati in media negli ultimi dieci anni i cosiddetti «cervelli in fuga», ovvero gli italiani con laurea e titoli di studio superiori che hanno lasciato il Paese per trasferirsi all’estero.

Si tratta di una perdita di menti eccellenti (il 40% di chi se ne va dichiara di essere laureato con 110 e lode) che diventa anche una perdita economica enorme per il Paese, in particolare nel settore scientifico e della tecnologia.

Si va via da tutte le regioni d’Italia, ma ci sono casi record, come quello della Sicilia dove, in cinque anni, la percentuale di giovani laureati che ha preferito andare all’estero o al Nord è salita dal 21% al 28,2%.

La meta principale è un po’ per tutti l’Europa: Germania e Svizzera al primo posto e poi Gran Bretagna e Francia.

La fuga non riguarda solo l’ambito delle materie scientifiche. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha pubblicato uno studio sui percorsi di carriera universitaria all’interno delle facoltà letterarie. Solo l’1,3% degli studiosi di materie letterarie sceglie l’Italia per il dottorato, un dato preoccupante se confrontato con le percentuali nettamente maggiori registrate in Germania (11%), Regno Unito (7,5%) e Francia (7%). In questi Paesi vanno anche gli italiani dopo il dottorato spesso ci restano. La ragione è la possibilità di contare su un contratto di lavoro più sicuro e stabile, insieme a uno stipendio più vantaggioso.

In controtendenza c’è l’Università Ca’ Foscari di Venezia, che nell’ultimo quinquennio ha portato a insegnare e fare ricerca in laguna oltre il 18% di professori provenienti dall’estero su 174 nuovi assunti. Sono arrivati infatti nell’ateneo veneziano 32 docenti dall’estero e 19 docenti italiani rientrati da un Paese straniero.

«Più che ai cervelli in fuga, mi è sempre piaciuto pensare a cervelli in circolo, che si muovono, dall’Italia all’estero e viceversa, senza confini», ha spiegato il professor M. B. della Ca’ Foscari. «Il problema del nostro Paese non è tanto il fatto che non riusciamo a tenere qui i nostri studiosi più brillanti, quanto il fatto che non riusciamo ad attrarne dall’estero. Per questo la nostra università negli ultimi anni ha deciso di investire risorse per garantire migliori condizioni per chi dall’estero sceglie di venire a lavorare nel nostro Ateneo».

1. *I cervelli in fuga* sono
 - a. laureati che si trasferiscono in Paesi che offrono migliori condizioni di lavoro
 - b. laureati che ritornano in Italia dopo un'esperienza di lavoro all'estero
 - c. studenti universitari che si spostano in Paesi dove trovano percorsi di studio più qualificati

2. Il numero dei cervelli in fuga
 - a. corrisponde al 40% del numero totale dei laureati italiani
 - b. è uguale in tutte le regioni d'Italia
 - c. è, in media, di più di centomila laureati all'anno

3. Secondo lo studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche
 - a. la maggior parte degli studiosi di materie letterarie frequenta il dottorato in un Paese europeo
 - b. una piccola percentuale di studiosi di materie letterarie decide di frequentare il dottorato in Italia
 - c. i posti di dottorato in materie letterarie in Italia sono pochi

4. L'Università Ca' Foscari di Venezia negli ultimi cinque anni
 - a. ha assunto 174 nuovi professori stranieri
 - b. ha riportato in Italia 19 docenti che in passato avevano lavorato alla Ca' Foscari
 - c. ha assunto il 18% di docenti stranieri su un totale di 174

5. Secondo il professor M.B.
 - a. è positivo che gli studiosi possano spostarsi da un Paese all'altro
 - b. l'università non ha investito abbastanza nella ricerca
 - c. l'università italiana non dovrebbe lasciare partire i propri studiosi più brillanti

Leggi il testo e scegli le informazioni presenti.



ERMENEGILDO ZEGNA STORIA DI UN LEADER DELL'ELEGANZA MASCHILE

Lo spirito di innovazione insieme alla continua ricerca della qualità sono i punti di forza di un gruppo che è leader mondiale nell'abbigliamento maschile di lusso: *Ermenegildo Zegna*.

Il fondatore, Ermenegildo Zegna, nasce a Trivero, paese in provincia di Biella, nel 1892. All'fine del Novecento il padre Angelo decide di aprire un laboratorio tessile, in cui Ermenegildo e il fratello Mario lavorano fin da giovani. Nel 1910 Ermenegildo fonda il *Lanificio Zegna*, che diventerà una delle più celebri e più dinamiche aziende familiari italiane.

L'obiettivo è grande: produrre tessuti di altissima qualità per l'abbigliamento maschile, grazie a materie prime importate dall'Australia e dal Sudafrica e macchinari dalla Gran Bretagna, che è all'epoca un diretto concorrente nel settore tessile. Fin dagli inizi, la strategia risulta di successo e già nel 1945 Zegna esporta tessuti in oltre 40 paesi.

Ermenegildo capisce subito l'importanza della pubblicità per diffondere il proprio marchio: le prime pubblicità sui treni italiani sono infatti della sua azienda.

Inoltre, da sempre legato alla sua Trivero, Zegna si impegna per migliorare la qualità della vita della popolazione di questo paesino, con la costruzione di una sala convegni, una biblioteca, una palestra, un cinema/teatro, una piscina pubblica, un centro medico e una scuola materna. Allo stesso modo si dedica anche all'ambiente e al paesaggio locale e costruisce la *Panoramica Zegna*, una strada di 14 chilometri che collega Trivero e la stazione turistica di Biemonte, primo nucleo di quello che diventerà nel 1993 l'area naturale protetta chiamata *Oasi Zegna*.

Negli anni '60 l'azienda, passata ai figli di Ermenegildo, entra in una nuova fase: non più solo produzione di tessuti, ma anche di vestiti. Agli anni '80 risale l'apertura dei primi negozi: a Parigi, allora al centro della moda, e poi a Milano.

Oggi il gruppo, presente in oltre 80 Paesi con 555 punti vendita, comprende anche *Z Zegna*, marchio dedicato ai giovani, *Agnona*, dedicato alla moda femminile, *ZeFer*, in collaborazione con *Salvatore Ferragamo* per lo sviluppo del settore della pelletteria e delle calzature a livello internazionale.

1. *Ermenegildo Zegna* è un marchio italiano che produce abiti da uomo di lusso.
2. L'azienda ha sempre puntato su uno stile sofisticato.
3. Prima di fondare l'azienda, Ermenegildo ha lavorato nel laboratorio tessile del padre.
4. Nel 1945 Zegna vendeva abiti in Australia e in Sudafrica.
5. *Zegna* è la prima azienda a utilizzare la pubblicità per aumentare le vendite.
6. Ermenegildo Zegna amava molto i luoghi in cui era nato.
7. I figli di Ermenegildo hanno dato inizio negli anni '60 alla produzione di vestiti da uomo.
8. Oggi *Zegna* produce, insieme a *Ferragamo*, anche scarpe e oggetti in pelle.

Completa il testo con una parola tra quelle proposte.

Chi era Alberto Manzi, il maestro che ha insegnato agli italiani a leggere

Attraverso la televisione e il suo programma *Non è mai troppo tardi* ha insegnato a leggere e a scrivere a chi era ___(1). Ma è stato anche ___(2) di *Orzowei*, uno dei romanzi di letteratura italiana per ragazzi più_(3) al mondo. Il suo nome è Alberto Manzi, ma per tutti era semplicemente il Maestro Manzi, l'uomo che con la sua grande esperienza ha contribuito alla ___(4) della lingua italiana in tutta la Penisola nel dopoguerra.

Dal 1960 al 1968 ogni giorno nel tardo pomeriggio migliaia di italiani, di ritorno dai campi e dalle (5), prendevano carta e penna e si sedevano al grande tavolo della cucina per ___(6) lezioni d'italiano del Maestro Manzi. Per tanti di loro, le lezioni di Alberto Manzi hanno rappresentato qualcosa di davvero straordinario: la possibilità di completare, da adulti, gli studi di livello elementare.

Protagonista delle lezioni, insieme al Maestro, era un grosso blocco di carta sul quale Alberto Manzi scriveva lettere e parole, accompagnate sempre da un disegno realizzato con ___(7) semplice ed essenziale. Un metodo efficace che aiutava gli alunni nel percorso di apprendimento e li ___(8) a non lasciare lo studio perfino davanti alle parole e ai concetti più difficili da spiegare.

Non è mai troppo tardi è la più nota di una lunga serie di trasmissioni e collaborazioni con la televisione e la radio italiana che ha dato ___(9) mondiale al Maestro Manzi. Negli anni Novanta è anche tra i primi ad occuparsi dei nuovi cittadini che arrivavano in Italia da tutto il mondo: *Insieme* era il titolo di sessanta (10) televisive per insegnare italiano ai migranti stranieri.

1.	a	studente	b	analfabeta	c	matricola	d	alunno
2.	a	l'autore	b	il lettore	c	il personaggio	d	il regista
3.	a	ambientati	b	trasformati	c	scritti	d	tradotti
4.	a	certificazione	b	istituzione	c	diffusione	d	esportazione
5.	a	firme	b	fabbriche	c	scuole	d	aule
6.	a	sostenere	b	seguire	c	provare	d	conoscere
7.	a	uno strumento	b	un'opera	c	un movimento	d	uno stile
8.	a	incoraggiava	b	costringeva	c	riusciva	d	ricordava
9.	a	ricerca	b	eccellenza	c	fama	d	conoscenza
10.	a	sezioni	b	capitoli	c	puntate	d	parti

Strutture linguistiche

A) Completa al passato prossimo o all'imperfetto :

1. Anna (avere) fame, perciò (entrare) in un bar e (mangiare) un panino.
2. Due anni fa (andare) di moda i cappelli di paglia e io ne (comprare) _____ tre!
3. La sera che (conoscere) mio marito, (piovere) a dirotto e lui mi (accompagnare) a casa perché io non (avere) l'ombrello.
4. Quando io (trasferirsi) in questa città, (essere) un periodo molto difficile per me.
5. Noi (andare) a Parigi molte volte ma non (visitare) mai il museo del Louvre.
6. Per caso tu (vedere) le mie chiavi di casa? Non ricordo dove io le (mettere)
7. L'ultima volta che (fare) un viaggio lungo (essere) quando io e te (andare) insieme a trovare Annika in Finlandia. Ti ricordi?

/18

B) Completa con le preposizioni semplici o articolate :

1. Ho fatto la spesa supermercato di fronte casa mia.
2. nove undici ho una lezione di yoga.
3. Luca parla spesso spettacolo che ha visto la settimana scorsa.
4. Vieni noi stasera ? Ci saranno anche i nostri amici dell'università.
5. quanto tempo parte il treno ? Ho paura di arrivare in ritardo.
6. Mio fratello lavora Stati Uniti, Boston.
7. Ho comprato un regalo il compleanno di Paolo.
8. Accanto università c'è un bellissimo giardino.

/12

C) Trasforma dal « tu » al « Lei » :

1. Ti porto un caffè? O preferisci un tè ?
2. Ti chiamo più tardi e ti racconto tutto
3. Prendi la cipolla e tagliala a pezzettini
4. Scusa, sai che ore sono ?
5. Telefona a Lucia e dille di portare una bottiglia di vino

/10

D) Rispondi alle domande usando un doppio pronome e fai l'accordo con il participio passato se necessario :

- Il professore spiegherà i pronomi agli studenti? Sì, spiegherà domani.
- Quando daremo il regalo a Laura? daremo stasera.
- Quante caramelle avete offerto ai bambini? abbiamo offert... due.
- A che ora te ne sei andato a casa? sono andato alle cinque.

Quanti studenti ci sono in classe? sono 20.
 Quando ci presti la macchina? presto tra una settimana.
 Mi spieghi questo esercizio ? Certo, spiego subito
 Chi ti ha raccontato questa storia ? raccontat... Luca.

/10

E) Indicativo o congiuntivo ? Completa le frasi:

1. Mi auguro che loro (avere) il tempo di riposarsi.
2. Immaginiamo che (voi, volere) qualcosa da mangiare.
3. Secondo me questo film (essere) davvero brutto.
4. È importante che prima di partire voi (ricordare) di prendere il passaporto.
5. Siamo certi che tu (fare) bene il tuo lavoro.
6. Roberto teme che tutti lo (prendere) in giro.
7. So che lei (avere) ragione.
8. Penso che tu non (dovere) bere dieci caffè al giorno.
9. Sono sicuro che lui (venire) alla festa.
10. Mi hanno detto che ieri sera lo spettacolo (finire) a mezzanotte

/10

F) Completa il testo con le parole indicate nella tabella :

<i>la</i>	<i>primo</i>	<i>anche</i>	<i>quando</i>	<i>spesso</i>
<i>mai</i>	<i>in cui</i>	<i>qualche</i>	<i>ci</i>	<i>bene</i>

La scuola, fin dal primo giorno, mi era subito sembrata un posto molto più bello di casa mia. Era il luogo del rione mi sentivo più al sicuro, **ci** andavo molto emozionata. Stavo attenta alle lezioni, eseguivo con la massima cura tutto quello che mi si diceva di eseguire, imparavo. Ma soprattutto mi piaceva piacere alla maestra, mi piaceva piacere a tutti. A casa ero la preferita di mio padre e i miei fratelli mi volevano Il problema era mia madre, con lei le cose non andavano per il verso giusto. Non le ero simpatica e nemmeno lei era simpatica a me.

Di sicuro non era felice, le fatiche di casa logoravano e i soldi non bastavano mai. Si arrabbiava con mio padre, gli urlava che doveva trovare soluzione, che così non si poteva andare avanti. Litigavano. Ma poiché mio padre non alzava la voce nemmeno perdeva la pazienza, io parteggiavo sempre per lui contro di lei. Era stato lui e non mia madre a dirmi, il giorno di scuola: «Lenuccia, fa' la brava con la maestra e noi ti facciamo studiare. Ma se non sei brava, se non sei la più brava, papà ha bisogno di aiuto e vai a lavorare.

Adattato da Elena Ferrante, *L'amica geniale*, edizioni e/o, 2011

/10

PRODUZIONE SCRITTA

- 1** Scrivi un'email a un tuo amico e consigliagli un libro che hai letto e che ti è piaciuto particolarmente. Racconta la trama, descrivi i personaggi e spiegagli perché secondo te dovrebbe leggerlo. Scrivi circa 150 parole.

- 2** Parla di una città che hai visitato: i luoghi che hai visto (monumenti, musei, strade...), i cibi che hai assaggiato, le curiosità che hai scoperto. Scrivi circa 150 parole.

/20

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

